



8

ARMANDO DEL GIUDICE

HANS JONAS: LA BIOETICA
COME PROBLEMA
DI STORIA DELLA FILOSOFIA



GIANNINI EDITORE



8

CULTURA FILOSOFICA E SCIENZE UMANE

COLLANA DIRETTA DA

GIUSEPPE LISSA, PAOLO AMODIO, EMILIA D'ANTUONO, GIANLUCA GIANNINI

ISBN *() 188-7431-343-S

*Publicato con un contributo MIUR-Prin 2004
Università degli Studi di Napoli "Federico II"*

ARMANDO DEL GIUDICE

HANS JONAS:
LA BIOETICA COME PROBLEMA
DI STORIA DELLA FILOSOFIA



GIANNINI EDITORE

*A Carmela
come un saluto
per ogni volta che non ho fatto in tempo*

Ringraziamenti

Desidero manifestare tutta la mia più sincera riconoscenza e la mia più sentita gratitudine alle persone che, in un modo o in un altro, hanno fatto sì che il mio lavoro giungesse a compimento.

A mia madre e a mio padre innanzitutto, per quella generosità che non so misurare e che ho visto accrescersi proprio quando è stato chiaro che la strada da me percorsa avrebbe condotto lontano dagli “affari di famiglia”.

Ad Alessandro, Diego e Margherita.

A Simona che è apparsa nella mia vita all’inizio del dottorato e che ora ci rimarrà per sempre.

Al dott. Gianluca Giannini per l’inusitata pazienza e i validi consigli.

Al dott. Cristian Fuschetto per il tempo che mi ha generosamente dedicato per discutere e riflettere intorno a tanti degli argomenti affrontati in questo libro.

Alla dott.ssa Mariangela Caporale e alla dott.ssa Rosanna Cuomo per la loro premurosa amicizia. Alla prof.ssa Emilia D’antuono per le preziose opportunità offertemi all’inizio del mio percorso di ricerca.

Rivolgo ancora tutta la mia più profonda riconoscenza al prof. Paolo Amodio per la stima, il coraggio, il rispetto, l’amore fraterno di cui gratuitamente mi ha fatto dono da quando mi conosce, e per avermi mostrato il volto più sincero dell’amicizia alimentando negli anni la mia passione per la ricerca filosofica e la mia fiducia nell’uomo.

Desidero infine calorosamente rivolgere al prof. Giuseppe Lissa la mia sincera gratitudine e il mio più profondo affetto, sia per aver, con il suo prezioso insegnamento, provveduto a demolire in me ogni certezza, che per avermi fornito nello stesso

tempo gli strumenti intellettuali che mi hanno consentito di ricostruire, in libertà, responsabilità, autonomia e speranza, le ragioni che sottendono alla ricerca del senso.

INDICE

<i>Premessa</i> , di Giuseppe Lissa	pag. XI
Dualismo e nichilismo: gnosi e pensiero moderno	pag. 13
Una filosofia dell'organismo per una nuova dottrina dell'essere	" 65
Il <i>principio responsabilità</i> : un'etica per il futuro dell'essere	" 137
Indice dei nomi	" 237

Dualismo e nichilismo: gnosi e pensiero moderno

La complessità e l'organicità della produzione filosofica jonasiana consente a colui che si appresta ad elaborarne una ricostruzione critica, di prendere avvio da un punto qualsiasi del percorso compiuto, in oltre settant'anni di attività, dal pensatore ebreo di origine tedesca. In tal senso si potrebbe scegliere un approccio per temi. Bioetica. Modernità. Nichilismo. Religione. Giusnaturalismo. Scienza. Marxismo. Essere. Metafisica. Natura. Tecnica. Politica... Scegliere, anche in modo casuale, uno qualsiasi fra i concetti elencati, consentirebbe, nella stessa misura, di ricostruire l'intero impianto filosofico del nostro autore.

Il medesimo risultato verrebbe raggiunto anche optando per un approccio biografico: la vita, per lunghi anni errabonda, di Hans Jonas, gli ha offerto spunti di riflessione per numerosi suoi saggi. Nello stesso tempo, la sua scelta di rimanere in un luogo piuttosto che in un altro è stata dettata, non da ultimo, dai temi delle sue ricerche.

È probabile, tuttavia, che qualche difficoltà in più, si dovrebbe registrare qualora si scegliesse di prendere le mosse dall'ordine cronologico delle traduzioni delle principali opere di Jonas apparse in Italia. È noto, infatti, che nel nostro Paese il volume a cui maggiormente si lega il nome del pensatore tedesco è *Il principio responsabilità*, apparso per la prima volta nel 1990, a più di dieci anni dall'edizione tedesca del 1979. Si potrebbe obiettare che presso gli studiosi di questioni religiose, in particolare quelli impegnati in ricerche sulla gnosi, Jonas era noto da molto più tempo: i due volumi sullo gnosticismo¹ (1934 e 1954) – risul-

¹ H. Jonas, *Gnosis und spätantiker Geist*, voll. I e II, Göttingen, 1954², (1964³).

tato della prima fase del percorso esistenziale e culturale jonasiano – ed in particolare un terzo² pubblicato negli Stati Uniti e tradotto in Italia, in una prima edizione, nel 1973 – si tratta della prima opera pubblicata nella nostra lingua –, testimoniano che lo Jonas, profondo conoscitore e innovatore del metodo di indagine negli studi sulla gnosi, era già un nome di rilievo³. Non si può negare, tuttavia, che una notorietà più vasta gli è stata conferita solo a partire da il principio responsabilità. Un crescente interesse che è comprovato dalla costante traduzione e pubblicazione delle sue opere – buona parte della quali uscite dopo la sua morte, avvenuta nel febbraio del 1993, pochi giorni dopo il conferimento, proprio in Italia, del “Premio Nonino” – e dal crescente dibattito intorno alle sue tesi che, con altrettanta costanza, ha dato luogo in questi anni ad una consistente produzione editoriale.

È innegabile, però, che la pesante eredità del successo riscosso da *Il principio responsabilità*, ha in qualche modo influenzato la lettura dell’opera jonasiana, costituendo quasi un ostacolo ad un approccio unitario, sistematico, all’opera⁴. La questione da chiarire è che considerare Jonas un intellettuale votato *tout court* alla bioetica, o addirittura alle questioni dell’ambientalismo, vuol dire penalizzare la ricchezza filosofica del suo sistema⁵ e fraintenderne la complessità.

In realtà *Il principio responsabilità*, costituisce la fase finale del percorso intellettuale del nostro autore. Un percorso articolato in altre due precedenti tappe: la prima “gnostica” – suggellata da *The Gnostic Religion* –, la seconda “biologica” – sancita dalla

² Id., *The gnostic religion*, Boston, (1958), trad. it. di M. Riccati di Ceva, *Lo gnosticismo*, Torino, 1973.

³ I.P. Cuiianu, *Gnosticismo e pensiero moderno: Hans Jonas*, Roma, 1985. Il testo citato assume, per il discorso che verrà affrontato, una grande importanza nella misura in cui, tra i primi in Italia, intraprende un’analisi critica dell’ermeneutica jonasiana dello gnosticismo, ricostruendo i punti di contatto e di divergenza tra il filosofo tedesco e alcuni studiosi italiani.

⁴ Si veda il saggio di P. Becchi, *Hans Jonas e il ritorno della metafisica*, in «Micromega», Roma, 5/2003.

⁵ AA.VV., *Hans Jonas. Il filosofo e la responsabilità*, a cura di C. Bonaldi, p. 9, Milano, 2004.

raccolta di saggi *The Phenomenon of Life: Toward a Philosophical Biology*⁶ del 1966.

La tesi che ci apprestiamo a discutere, è che un approccio all'opera di Jonas a partire dalla bioetica può essere legittimamente svolto, a patto però che si tenga sempre ben presente che il problema in Jonas prende forma come problema inerente alla questione filosofica fondamentale della "modernità". Questione filosofica alla quale sono intimamente collegati, tutti alla stessa maniera, quei concetti elencati in apertura. In altri termini si può dire che Jonas perviene alla bioetica⁷, avendo riflettuto sulla *modernità*, sui problemi che l'epoca moderna solleva, sui fenomeni storici e politici dai quali essa è scaturita e che a partire da essa prendono forma e che, a suo parere, hanno contribuito, in maniera inequivocabile, a porre in essere le circostanze entro le quali sorge l'urgenza della discussione bioetica. Ma è bene ribadire che la fase bioetica vera e propria, riguarda solo l'ultimo periodo della parabola esistenziale ed intellettuale di Jonas⁸, quello della «lunga e produttiva vecchiaia»⁹, nella quale il filosofo tedesco raccoglie e rilancia, attraverso la riflessione sulla *praxis*, i risultati della sua attività teoretica che per intero attraversano il *Secolo Breve*¹⁰.

⁶ L'edizione americana del testo citato risale al 1966 (New York). L'edizione tedesca, *Organismus und Freiheit. Ansätze zu einer philosophischen Biologie*, Göttingen, 1973, contiene alcune modifiche segnalate dall'autore. La traduzione italiana a cura di Paolo Becchi risale al 1999 e prende il titolo di *Organismo e libertà. Verso una biologia filosofica*, Torino.

⁷ Come testimoniano alcuni saggi scritti verso la fine degli anni '60, raccolti poi nel volume *Philosophical Essays. From Ancient Creed to Technological Man*, Chicago, 1974 (trad. it. *Dalla fede antica all'uomo tecnologico*, a cura di A. Del Lago, Bologna, 1991), possiamo affermare che Jonas offre il suo contributo alla discussione intorno alla bioetica, in anticipo addirittura al conio del termine e alla codificazione dei temi inerenti alla bioetica stessa.

⁸ Quando viene pubblicato *Il principio responsabilità* egli ha già compiuto 76 anni!

⁹ P. Becchi, *op. cit.*, p. 83.

¹⁰ In tal senso si sarebbe potuto scegliere per questo elaborato un titolo diverso, mutuandolo da una delle raccolte jonasiane: *Dalla fede antica all'uomo tecnologico*, che rende altrettanto bene l'idea di un percorso storico-filosofico unitario e coerente.

ISBN 978-88-7431-343-3



9 788874 313433